

Rassegna stampa

L'arrivo dei Longobardi in Italia:
un'analisi biomolecolare

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Rassegna del 04-08-20

COMUNICATO STAMPA

29/07/20	UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA	1	L'arrivo dei Longobardi in Italia: un'analisi biomolecolare	...	1
----------	--------------------------------	---	---	-----	---

SAPIENZA WEB

29/07/20	AFFARITALIANI.IT	1	Ricerca: studio, analisi denti e ossa fa luce su arrivo Longobardi in Italia	...	4
----------	------------------	---	--	-----	---

29/07/20	LESCIENZE.IT	1	L'arrivo dei Longobardi in Italia: un'analisi biomolecolare	...	6
----------	--------------	---	---	-----	---

SAPIENZA SITI MINORI WEB

02/08/20	CASILINANNEWS.IT	1	L'arrivo dei Longobardi in Italia: un'analisi biomolecolare	...	8
----------	------------------	---	---	-----	---

29/07/20	ITALIANNETWORK.IT	1	RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PALEOANTROPOLOGIA - ATTRAVERSO L'ANALISI BIOMOLECOLARE RICOSTRUITA LA STORIA DELLA DISCESA IN ITALIA DEI LONGOBARDI / News / Italian Network	...	11
----------	-------------------	---	---	-----	----

30/07/20	OGGISALUTE.IT	1	Analisi di denti e ossa fa luce I sull'arrivo dei Longobardi in Italia I OggiSalute - Giornale di salute e benessere	...	12
----------	---------------	---	--	-----	----



L'arrivo dei Longobardi in Italia: un'analisi biomolecolare

Un nuovo studio coordinato dal Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della Sapienza, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Università di Parma e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio. I risultati del lavoro, pubblicati sulla rivista *Scientific Reports*, sono stati ottenuti attraverso analisi biomolecolari su denti e ossa di individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese (VR)

La grande marcia dei Longobardi nella nostra penisola comincia nel 568 d.C., quando i guerrieri dalle lunghe barbe cominciarono a premere imponentemente alle porte delle Alpi alla conquista di nuove terre.

Seguendo l'antica via Postumia, fondarono una serie di insediamenti, tra i quali Povegliano Veronese (VR), la cui area sepolcrale è stata oggetto di numerose indagini durante gli scavi archeologici condotti fra gli anni '80 e '90.

Oggi, un nuovo studio pubblicato su *Scientific Reports*, risultato di una missione coordinata da Mary Anne Tafuri del Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della Sapienza, ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio.

Il lavoro, svolto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Università di Parma e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è basato su analisi biomolecolari effettuate sui fossili di alcuni individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese, con l'obiettivo di indagare la mobilità della popolazione germanica e gli aspetti socioculturali che ne sono conseguiti. Nello specifico, Mary Anne Tafuri e il suo team hanno esaminato la concentrazione di stronzio e ossigeno e dei loro isotopi stabili (atomi con numero di massa variabile) all'interno di ossa e denti di un "campione" di 39 individui inumati e 14 animali, selezionati fra i reperti emersi dalla necropoli.

L'ossigeno e lo stronzio, come tutti gli elementi naturali, hanno una distribuzione isotopica ben precisa che può però essere alterata da fattori biochimici e ambientali. L'aspetto



interessante è che i valori relativi a tali alterazioni risultano caratterizzanti per una determinata area geografica piuttosto che per un'altra.

“Rilevando questi dati biomolecolari - spiega Mary Anne Tafuri - abbiamo potuto evidenziare all'interno del campione una eterogeneità di valori ed effettuare una suddivisione statistica in tre “sotto-popolazioni”, distinte da firme geochimiche differenti: gli autoctoni, ovvero coloro che hanno trascorso a Povegliano Veronese tutta la vita; gli alloctoni, che arrivano nel Veronese nel corso della vita e gli outliers, individui con valori al di fuori della variabilità osservata nei primi due gruppi”.

I ricercatori hanno poi approfondito la provenienza e le dinamiche di mobilità di quella parte di comunità, circa il 26%, che non nacque a Povegliano ma vi migrò nel corso della vita, comparando i dati isotopici di questo gruppo con quelli di individui provenienti da altre necropoli longobarde.

I valori isotopici degli alloctoni di Povegliano sono risultati compatibili con quelli dei Longobardi sepolti nella necropoli ungherese di Szólád, una delle ultime località occupate dai Longobardi prima del loro arrivo in Italia, confermando la ricostruzione effettuata dagli studiosi.

Inoltre, grazie alle datazioni fornite dalle strutture tombali in cui sono rinvenuti gli individui e dagli oggetti di corredo, è stato possibile distinguere tra sepolture ascrivibili alla più antica fase d'uso della necropoli (fine VI – inizio VII secolo d.C.) e a quelle più recenti (prima metà VII – prima metà VIII secolo d.C.), cioè fra individui appartenenti alle prime generazioni di coloni e a quelle successive.

“Abbiamo dimostrato che tutti gli individui alloctoni rinvenuti nell'area sepolcrale di Povegliano Veronese appartenevano alle prime generazioni - aggiunge Mary Anne Tafuri - in quanto accompagnati da un corredo databile alla prima fase d'uso della necropoli, mentre quelli autoctoni, dunque nati e morti a Povegliano, sono caratterizzati da corredi più tardi”.

I risultati dello studio, che combina dati archeologici e isotopici, costituiscono un tassello importante nella ricostruzione delle dinamiche di insediamento e di mobilità dei Longobardi nel loro insieme, ma anche sulle modalità con cui questo popolo di guerrieri si è integrato nel contesto di una civiltà, dando vita a una cultura nuova, capace di coniugare la tradizione germanica con quella classica e romano-cristiana.



Riferimenti

Strontium and oxygen isotopes as indicators of Longobards mobility in Italy: an investigation at Povegliano Veronese - Guendalina Francisci, Ileana Micarelli, Paola Iacumin, Francesca Castorina, Fabio Di Vincenzo, Martina Di Matteo, Caterina Giostra, Giorgio Manzi & Mary Anne Tafuri - Scientific Reports volume 10, Article number: 11678 (2020) DOI <https://doi.org/10.1038/s41598-020-67480-x>

Info

Mary Anne Tafuri

Dipartimento di Biologia ambientale, Sapienza Università di Roma

maryanne.tafuri@uniroma1.it

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



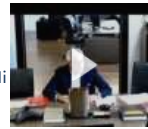
POLITICA
Conte: scostamento di bilancio A+ andata bene



CRONACHE
Coronavirus, in Italia 6 morti e 289 nuovi casi in ultime 24 ore



POLITICA
Governo passa la prova del Senato: SA- a scostamento di bilancio



CRONACHE
Covid, Arcuri: nelle scuole 11 milioni di mascherine al giorno

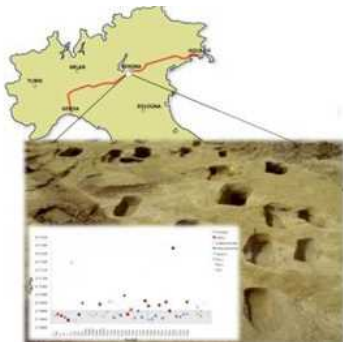
NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

29 luglio 2020 - 17:42

Ricerca: studio, analisi denti e ossa fa luce su arrivo Longobardi in Italia

Studio Sapienza, Cnr, Università di Parma e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano



Roma, 28 lug. (Adnkronos Salute) - La grande marcia dei Longobardi nella nostra penisola comincia nel 568 d.C., quando i guerrieri dalle lunghe barbe cominciarono a premere imponentemente alle porte delle Alpi alla conquista di nuove terre. Seguendo l'antica via Postumia, fondarono una serie di insediamenti, tra i quali Povegliano Veronese (Vr), la cui area sepolcrale è stata oggetto di numerose indagini durante gli scavi archeologici condotti fra gli anni '80 e '90 del secolo scorso. Oggi un nuovo studio, pubblicato su 'Scientific Reports' e frutto di una missione coordinata da Mary Anne

Tafari del Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della Sapienza di Roma, ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio. Il lavoro, svolto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Università di Parma e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è basato su analisi biomolecolari effettuate sui fossili di alcuni individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese, con l'obiettivo di indagare la mobilità della popolazione germanica e gli aspetti socioculturali che ne sono conseguiti. Nello specifico, Tafari e il suo team hanno esaminato la concentrazione di stronzio e ossigeno e dei loro isotopi stabili (atomi con numero di massa variabile) all'interno di ossa e denti di un campione di 39 individui inumati e 14 animali, selezionati fra i reperti emersi dalla necropoli. L'ossigeno e lo stronzio, come tutti gli elementi naturali, hanno una distribuzione isotopica ben precisa che può però essere alterata da fattori biochimici e ambientali. L'aspetto interessante è che i valori relativi tali alterazioni risultano caratterizzanti per una determinata area geografica piuttosto che per un'altra. "Rilevando questi dati biomolecolari - spiega Mary Anne Tafari - abbiamo potuto evidenziare all'interno del campione una eterogeneità di valori ed effettuare una suddivisione statistica in tre sotto-popolazioni, distinte da firme geochimiche differenti: gli autoctoni, ovvero coloro che hanno trascorso a Povegliano Veronese tutta la vita; gli alloctoni, che arrivano nel Veronese nel corso della vita e gli outliers, individui con valori al di fuori della variabilità osservata nei primi due gruppi". I ricercatori hanno poi approfondito la provenienza e le dinamiche di mobilità di quella parte di comunità, circa il 26%, che non nacque a Povegliano ma vi migrò nel corso della vita, comparando i dati isotopici di questo gruppo con quelli di individui provenienti da altre necropoli longobarde. I valori isotopici degli alloctoni di Povegliano sono risultati compatibili con quelli dei Longobardi sepolti nella necropoli ungherese di Szólád, una delle ultime località occupate dai Longobardi prima del loro arrivo in Italia, confermando la ricostruzione effettuata dagli studiosi. Inoltre, grazie alle datazioni fornite dalle strutture tombali in cui sono rinvenuti gli individui e dagli oggetti di corredo, è stato possibile distinguere tra sepolture ascrivibili alla più antica fase d'uso della necropoli (fine VI - inizio VII secolo d.C.) e a quelle più recenti (prima metà VII - prima metà VIII secolo d.C.), cioè fra individui appartenenti alle prime generazioni di coloni e a quelle più recenti. Il nuovo studio ha dimostrato

aiTV



Il lapsus della senatrice M5s: "Il Senato è una delle camere più alte"

in evidenza



MADONNA, CHOC: CENSURATA

"Vaccino-cura per il coronavirus? Ci sono. Le nascondono perchè.."

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

in vetrina



ANNA TATANGELO bikini: seno esplosivo. CHIARA FERRAGNI, lato B da sogno

che tutti gli individui alloctoni rinvenuti nell'area sepolcrale di Povegliano Veronese appartenevano alle prime generazioni - aggiunge Mary Anne Tafuri - in quanto accompagnati da un corredo databile alla prima fase d'uso della necropoli, mentre quelli nati e morti a Povegliano, sono caratterizzati da corredi più tardi".I risultati dello studio, che combina dati archeologici e isotopici, costituiscono un tassello importante nella ricostruzione delle dinamiche di insediamento e di mobilità dei Longobardi nel loro insieme, ma anche sulle modalità con cui questo popolo di guerrieri si è integrato nel contesto di una civiltà, dando vita a una cultura nuova, capace di coniugare la tradizione germanica con quella classica e romano-cristiana.

Trova casa su
immobiliare.it

Provincia

Tipologia

TROVA

Politica

Palazzi & Potere
Europa

Palazzi & P.

Esteri

Economia

Le Aziende ai tempi del Coronavirus

Cronache

Culture

Costume

Spettacoli

Cinema

Musica

Salute

Malattie rare

Green

Sociale

Senior

Mediatech

Motori

Motorsport

EICMA 2019

Sport

Milano

Roma

Marketing

Food

Viaggi

Puglia

Lavoro

Foto

aiTv

Servizi

Meteo

Oroscopo

Casa

Mutui

Giochi

RSS

I blog di Affari

Immobiliare | Dottori | Lavori in casa | Case vacanza | Case di lusso | Parrucchieri

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Angelo Maria Perrino - Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 - P.I. 11321290154

Â© 1996 - 2020 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Per la tua pubblicità sul sito: Clicca qui

[Contatti](#)

[Cookie Policy Privacy Policy](#)

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

le Scienze

edizione italiana di Scientific American



AMBIENTE

SPAZIO

NEUROSCIENZE

COVID-19

METEO ESTREMO

ARCHEOLOGIA

29 luglio 2020

Comunicato stampa

L'arrivo dei Longobardi in Italia: un'analisi biomolecolare

Fonte: [Sapienza Univ. di Roma](#)



Corona ferrea, VI secolo d.C. (© Pubblico dominio)

Un nuovo studio coordinato dal Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia [della Sapienza](#), in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), [l'Università di Parma](#) e [l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano](#), ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio. I risultati del lavoro, pubblicati sulla rivista Scientific Reports, sono stati ottenuti attraverso analisi biomolecolari su denti e ossa di individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese (VR)

ARCHEOLOGIA STORIA

Ogni venerdì, nella tua casella di posta elettronica, segnalazioni e anticipazioni dal sito e dalle nostre iniziative editoriali

[Iscriviti alla newsletter](#)

Contenuti correlati:

Nuovi indizi sui rotoli del Mar Morto grazie al DNA



Il giallo della morte di Raffaello. L'ipotesi dell'Università di Milano-Bicocca



Il ruolo del clima nel crollo dell'Impero romano



Una data controversa per il popolamento delle Americhe



Il carico mentale della pandemia

[LEGGI](#)



MIND DI LUGLIO

Alla ricerca del tempo perduto

[LEGGI](#)



I quaderni de Le Scienze

Intelligenza animale

Viaggio tra emozioni, comportamenti, facoltà cognitive delle altre specie per capire che gli esseri umani non sono così diversi dagli altri animali

[ACQUISTA](#)



Buchi neri

Dalle ipotesi sulla loro esistenza all'immagine che ha fatto il giro del mondo: ecco gli oggetti più estremi del cosmo

[ACQUISTA](#)



Virus

Dalla diffusione di malattie letali all'impatto sull'evoluzione della vita. La doppia faccia di questi microrganismi

[ACQUISTA](#)



Dinosauri

Nuove scoperte e studi stanno riscrivendo la

CASILINA NEWS

HOME FROSINONE E PR. **ROMA E PR.** QUARTIERI DI ROMA LATINA E PR. ATTUALITÀ ▾ METEO SPORT ▾ CULTURA ▾ ANNUNCI ▾ INFO

PAGE ▾ ▾ ▾ ▾ MOBITÀ

Iscriviti alla Newsletter

Iscriviti alla Newsletter e ricevi a fine giornata un estratto delle news più importanti!

Il tuo indirizzo email

☐ Dichiaro di aver compreso il contenuto dell' Informativa Privacy e prendo atto che il trattamento dei miei dati avverrà da parte di Casilina News in conformità alla normativa in materia di tutela dei dati personali.

ISCRIVITI

Previsioni Meteo

Redazione CasilinaNews

Chi Siamo
Privacy Policy
Contatti

SOSTIENI CASILINA NEWS

Pubblicità su CasilinaNews



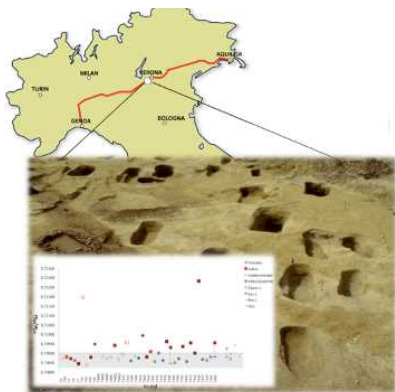
Promuovi la tua attività commerciale e i tuoi eventi su Casilina News. Garantiamo la massima visibilità nella zona delle province di Roma e di Frosinone. Se vuoi conoscere i nostri numeri, ma anche i nostri servizi e richiedere un preventivo gratuito, contattaci all'indirizzo e-mail info@casilinanews.it specificando "Pubblicità" nell'oggetto.

Attualità

L'arrivo dei Longobardi in Italia: un'analisi biomolecolare. Il nuovo studio coordinato dal Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della Sapienza

di Redazione 2 Agosto 2020 0





Un nuovo studio coordinato dal Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della Sapienza, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Università di Parma e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio. I risultati del lavoro, pubblicati sulla rivista Scientific Reports, sono stati ottenuti attraverso analisi biomolecolari su denti e ossa di individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese (VR).

L'arrivo dei Longobardi in Italia: un'analisi biomolecolare

La grande marcia dei Longobardi nella nostra penisola comincia nel 568 d.C., quando i guerrieri dalle lunghe barbe cominciarono a premere imponentemente alle porte delle Alpi alla conquista di nuove terre.

Seguendo l'antica via Postumia, fondarono una serie di insediamenti, tra i quali Povegliano Veronese (VR), la cui area sepolcrale è stata oggetto di numerose indagini durante gli scavi archeologici condotti fra gli anni '80 e '90.

Oggi, un nuovo studio pubblicato su Scientific Reports, risultato di una missione coordinata da Mary Anne Tafuri del Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della Sapienza, ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio.

Il lavoro, svolto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Università di Parma e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è basato su analisi biomolecolari effettuate sui fossili di alcuni individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese, con l'obiettivo di indagare la mobilità della popolazione germanica e gli aspetti socioculturali che ne sono conseguiti. Nello specifico, Mary Anne Tafuri e il suo team hanno esaminato la concentrazione di stronzio e ossigeno e dei loro isotopi stabili (atomi con numero di massa variabile) all'interno di ossa e denti di un "campione" di 39 individui inumati e 14 animali, selezionati fra i reperti emersi dalla necropoli.

L'ossigeno e lo stronzio, come tutti gli elementi naturali, hanno una distribuzione isotopica ben precisa che può però essere alterata da fattori biochimici e ambientali. L'aspetto interessante è che i valori relativi tali alterazioni risultano caratterizzanti per una determinata area geografica piuttosto che per un'altra.

"Rilevando questi dati biomolecolari – spiega Mary Anne Tafuri – abbiamo potuto evidenziare all'interno del campione una eterogeneità di valori ed effettuare una suddivisione statistica in tre "sotto-popolazioni", distinte da firme geochimiche differenti: gli autoctoni, ovvero coloro che hanno trascorso a Povegliano Veronese tutta la vita; gli alloctoni, che arrivano nel Veronese nel corso della vita e gli outliers, individui con valori al di fuori della variabilità osservata nei primi due gruppi".

I ricercatori hanno poi approfondito la provenienza e le dinamiche di mobilità di quella parte di comunità, circa il 26%, che non nacque a Povegliano ma vi migrò nel corso della vita, comparando i dati isotopici di questo gruppo con quelli di individui provenienti da altre necropoli longobarde.

I valori isotopici degli alloctoni di Povegliano sono risultati compatibili con quelli dei Longobardi sepolti nella necropoli ungherese di Szólád, una delle ultime località occupate dai Longobardi prima del loro arrivo in Italia, confermando la ricostruzione effettuata dagli studiosi.

Inoltre, grazie alle datazioni fornite dalle strutture tombali in cui sono rinvenuti gli individui e dagli oggetti di corredo, è stato possibile distinguere tra sepolture ascrivibili alla più antica fase d'uso della necropoli (fine VI – inizio VII secolo d.C.) e a quelle più recenti (prima metà VII – prima metà VIII secolo d.C.), cioè fra individui appartenenti alla prima generazione di

coloni e a quelle successive.

“Abbiamo dimostrato che tutti gli individui alloctoni rinvenuti nell'area sepolcrale di Povegliano Veronese appartenevano alle prime generazioni – aggiunge Mary Anne Tafuri – in quanto accompagnati da un corredo databile alla prima fase d'uso della necropoli, mentre quelli autoctoni, dunque nati e morti a Povegliano, sono caratterizzati da corredi più tardi”.

I risultati dello studio, che combina dati archeologici e isotopici, costituiscono un tassello importante nella ricostruzione delle dinamiche di insediamento e di mobilità dei Longobardi nel loro insieme, ma anche sulle modalità con cui questo popolo di guerrieri si è integrato nel contesto di una civiltà, dando vita a una cultura nuova, capace di coniugare la tradizione germanica con quella classica e romano-cristiana.

LEGGI ANCHE – Le forme dell'acqua: sapevate che ne esistono due? Lo dimostra uno studio della Sapienza, in collaborazione con la Princeton University

Riferimenti:

Strontium and oxygen isotopes as indicators of Longobards mobility in Italy: an investigation at Povegliano Veronese – Guendalina Francisci, Ileana Micarelli, Paola Iacumin, Francesca Castorina, Fabio Di Vincenzo, Martina Di Matteo, Caterina Giostra, Giorgio Manzi & Mary Anne Tafuri – Scientific Reports volume 10, Article number: 11678 (2020) DOI <https://doi.org/10.1038/s41598-020-67480-x>

ITALIA LA SAPIENZA LONGOBARDI ROMA



< ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO >

**Città Metropolitana di Roma,
rinnovati i vertici aziendali di Capitale
Lavoro**

**Roma, operazioni anti droga da
Nord a Sud: 13 arresti, 6mila euro
e droga sequestrate**



Redazione

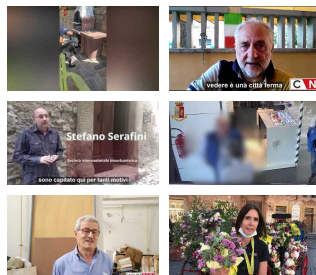
Per inviare segnalazioni, richieste di pubblicità, comunicati e ricevere informazioni varie o sui nostri servizi, contattaci scrivendo a info@casilinanews.it



COMMENTI

Seguici su Facebook

Video CasilinaNews



Iscriviti al Canale Youtube

Potrebbero Interessarti

**Roma, Chiuso
(temporaneamente) il centro**

SAPIENZA SITI MINORI WEB



- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
 - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)



RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PALEOANTROPOLOGIA - ATTRAVERSO L'ANALISI BIOMOLECOLARE RICOSTRUITA LA STORIA DELLA DISCESA IN ITALIA DEI LONGOBARDI

(2020-07-29)

Un nuovo studio coordinato dal Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della [Sapienza](#), in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'[Università di Parma](#) e l'[Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano](#), ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio.

I risultati del lavoro, pubblicati sulla rivista Scientific Reports, sono stati ottenuti attraverso analisi biomolecolari su denti e ossa di individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese (VR).

La grande marcia dei Longobardi nella nostra penisola comincia nel 568 d.C., quando i guerrieri dalle lunghe barbe cominciarono a premere imponentemente alle porte delle Alpi alla conquista di nuove terre.

Seguendo l'antica via Postumia, fondarono una serie di insediamenti, tra i quali Povegliano Veronese (VR), la cui area sepolcrale è stata oggetto di numerose indagini durante gli scavi archeologici condotti fra gli anni '80 e '90.

Oggi, un nuovo studio pubblicato su Scientific Reports, risultato di una missione coordinata da Mary Anne Tafuri del Laboratorio di Paleoantropologia e bioarcheologia della [Sapienza](#), ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio.

Il lavoro, svolto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'[Università di Parma](#) e l'[Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano](#), si è basato su analisi biomolecolari effettuate sui fossili di alcuni individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese, con l'obiettivo di indagare la mobilità della popolazione germanica e gli aspetti socioculturali che ne sono conseguiti. Nello specifico, Mary Anne Tafuri e il suo team hanno esaminato la concentrazione di stronzio e ossigeno e dei loro isotopi stabili (atomi con numero di massa variabile) all'interno di ossa e denti di un "campione" di 39 individui inumati e 14 animali, selezionati fra i reperti emersi dalla necropoli.

L'ossigeno e lo stronzio, come tutti gli elementi naturali, hanno una distribuzione isotopica ben precisa che può però essere alterata da fattori biochimici e ambientali. L'aspetto interessante è che i valori relativi tali alterazioni risultano caratterizzanti per una determinata area geografica piuttosto che per un'altra.

"Rilevando questi dati biomolecolari - spiega Mary Anne Tafuri - abbiamo potuto evidenziare all'interno del campione una eterogeneità di valori ed effettuare una suddivisione statistica in tre "sotto-popolazioni", distinte da firme geochimiche differenti: gli autoctoni, ovvero coloro che hanno trascorso a Povegliano Veronese tutta la vita; gli alloctoni, che arrivano nel Veronese nel corso della vita e gli outliers, individui con valori al di fuori della variabilità osservata nei primi due gruppi".

I ricercatori hanno poi approfondito la provenienza e le dinamiche di mobilità di quella parte di comunità, circa il 26%, che non nacque a Povegliano ma vi migrò nel corso della vita, comparando i dati isotopici di questo gruppo con quelli di individui provenienti da altre necropoli longobarde.

I valori isotopici degli alloctoni di Povegliano sono risultati compatibili con quelli dei Longobardi sepolti nella necropoli ungherese di Szólád, una delle ultime località occupate dai Longobardi prima del loro arrivo in Italia, confermando la ricostruzione effettuata dagli studiosi.

Inoltre, grazie alle datazioni fornite dalle strutture tombali in cui sono rinvenuti gli individui e dagli oggetti di corredo, è stato possibile distinguere tra sepolture ascrivibili alla più antica fase d'uso della necropoli (fine VI - inizio VII secolo d.C.) e a quelle più recenti (prima metà VII - prima metà VIII secolo d.C.), cioè fra individui appartenenti alle prime generazioni di coloni e a quelle successive.

"Abbiamo dimostrato che tutti gli individui alloctoni rinvenuti nell'area sepolcrale di Povegliano Veronese appartenevano alle prime generazioni - aggiunge Mary Anne Tafuri - in quanto accompagnati da un corredo databile alla prima fase d'uso della necropoli, mentre quelli autoctoni, dunque nati e morti a Povegliano, sono caratterizzati da corredi più tardi".

I risultati dello studio, che combina dati archeologici e isotopici, costituiscono un tassello importante nella ricostruzione delle dinamiche di insediamento e di mobilità dei Longobardi nel loro insieme, ma anche sulle modalità con cui questo popolo di guerrieri si è integrato nel contesto di una civiltà, dando vita a una cultura nuova, capace di coniugare la tradizione germanica con quella classica e romano-cristiana.

Riferimenti:

Strontium and oxygen isotopes as indicators of Longobards mobility in Italy: an investigation at Povegliano Veronese - Guendalina Francisci, Ileana Micarelli, Paola Iacumin, Francesca Castorina, Fabio Di Vincenzo, Martina Di Matteo, Caterina Giostra, Giorgio Manzi & Mary Anne Tafuri - Scientific Reports volume 10, Article number: 11678 (2020) DOI <https://doi.org/10.1038/s41598-020-67480-x> (29/07/2020-ITL/ITNET)

Ultimi video

2020-04-21
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - COVID-19 : LE MUTAZIONI DEL VIRUS SARS-CoV-2: LA SCOPERTA ITALIANA DI ULISSE BIOMED DI TRIESTE](#)

2020-02-07
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - INTERVISTA ESA ALL'ASTRONAUTA LUCA PARMITANO DI RIENTRO A COLONIA DOPO ATTERraggio 6 FEBBRAIO A BAIKONUR](#)

2019-10-16
[RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA ITALIANA NEL MONDO - MEZZOGIORNO - AREA SCIENCE PARK APRE SEDE OPERATIVA A SALERNO](#)

2019-03-15
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - AL FERMI LAB: CERIMONIA DI POSA DELLA PRIMA PIETRA PER PIP-II](#)

2019-01-19
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ANTARTIDE - PROGETTO ITALIANO ICE-CLIMALIZERS COORDINATO DA ENEA PROMOSSO DA CNR /ISTITUTI E ATENEI INTERNAZIONALI STUDIO CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL MARE DI ROSSO](#)

2018-10-23
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - CONVERSAZIONI ATOMICHE: UN FILM ON THE ROAD SULLA FISICA ITALIANA](#)



Altri prodotti editoriali

Contatti



oggisalute

30 Luglio 2020

Seguici su [Facebook](#) [Twitter](#) [Youtube](#) [LinkedIn](#)

NEWS RUBRICHE

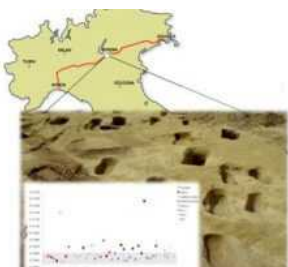
Cerca

Sei in: [Home](#) > [Attualità](#) > [Analisi di denti e ossa fa luce sull'arrivo dei Longobardi in Italia](#)

RICERCA

Analisi di denti e ossa fa luce sull'arrivo dei Longobardi in Italia

di oggisalute | 30 luglio 2020 | pubblicato in [Attualità](#)



La grande **marcia dei Longobardi nella nostra penisola** comincia nel 568 dopo Cristo, quando i guerrieri dalle lunghe barbe cominciarono a premere imponentemente alle porte delle Alpi alla conquista di nuove terre. Seguendo l'antica via Postumia, fondarono una serie di insediamenti, tra i quali Povegliano Veronese (Vr), la cui area sepolcrale è stata oggetto di numerose indagini durante gli scavi archeologici condotti fra gli anni '80 e '90 del secolo scorso. Oggi un nuovo studio, pubblicato su 'Scientific Reports' e frutto di una missione coordinata da Mary Anne Tafuri del Laboratorio di Paleontologia e bioarcheologia [della Sapienza di Roma](#),

ha ricostruito le dinamiche con cui i Longobardi arrivarono nella nostra penisola dopo la caduta dell'Impero Romano e si stanziarono sul territorio.

Il lavoro, svolto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'[Università](#) di Parma e l'[Università](#) Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è basato su analisi biomolecolari effettuate sui fossili di alcuni individui rinvenuti nella necropoli longobarda di Povegliano Veronese, con l'obiettivo di indagare la mobilità della popolazione germanica e gli aspetti socioculturali che ne sono conseguiti. Nello specifico, Tafuri e il suo team hanno esaminato la concentrazione di stronzio e ossigeno e dei loro isotopi stabili (atomi con numero di massa variabile) all'interno di ossa e denti di un campione di 39 individui inumati e 14 animali, selezionati fra i reperti emersi dalla necropoli.

L'ossigeno e lo stronzio, come tutti gli elementi naturali, hanno una distribuzione isotopica ben precisa che può però essere alterata da fattori biochimici e ambientali. L'aspetto interessante è che i valori relativi tali alterazioni risultano caratterizzanti per una determinata area geografica piuttosto che per un'altra.

"Rilevando questi dati biomolecolari – spiega Mary Anne Tafuri – abbiamo potuto evidenziare all'interno del campione una eterogeneità di valori ed effettuare una suddivisione statistica in tre sotto-popolazioni, distinte da firme geochimiche differenti: gli autoctoni, ovvero coloro che hanno trascorso a Povegliano Veronese tutta la vita; gli alloctoni, che arrivano nel Veronese nel corso della vita e gli outliers, individui con valori al di fuori della variabilità osservata nei primi due gruppi".

I ricercatori hanno poi approfondito la provenienza e le dinamiche di mobilità di quella parte di comunità, circa il 26%, che non nacque a Povegliano ma vi migrò nel corso della vita, comparando i dati isotopici di questo gruppo con quelli di individui provenienti da altre necropoli longobarde. I valori isotopici degli alloctoni di Povegliano sono risultati compatibili con quelli dei Longobardi sepolti nella necropoli ungherese di Szólád, una delle ultime località occupate dai Longobardi prima del loro arrivo in Italia, confermando la ricostruzione effettuata dagli studiosi.

Inoltre, grazie alle datazioni fornite dalle strutture tombali in cui sono rinvenuti gli individui e dagli oggetti di corredo, è stato possibile distinguere tra sepolture ascrivibili alla più antica fase d'uso della necropoli (fine VI – inizio VII secolo dopo Cristo) e a quelle più recenti (prima metà VII – prima metà VIII secolo dopo Cristo), cioè fra individui appartenenti alle prime generazioni di coloni e a quelle successive.

"Abbiamo dimostrato che tutti gli individui alloctoni rinvenuti nell'area sepolcrale di Povegliano Veronese appartenevano alle prime generazioni – aggiunge Mary Anne Tafuri – in quanto accompagnati da un corredo databile alla prima fase d'uso della necropoli, mentre quelli nati e morti a Povegliano, sono caratterizzati da corredi più tardi".

I risultati dello studio, che combina dati archeologici e isotopici, costituiscono un tassello importante nella ricostruzione delle dinamiche di insediamento e di mobilità dei Longobardi nel loro insieme, ma anche sulle modalità con cui questo popolo di guerrieri si è integrato nel contesto di una civiltà, dando vita a una cultura nuova, capace di coniugare la tradizione germanica con quella classica e romano-cristiana.

(Fonte: Adnkronos)

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

[oggisalute](#) - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

[oggisalute](#) - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

[Mi piace 0](#)

[Tweet](#)

La redazione consiglia

- Ricostruita la caviglia a una bimba | con un tumore alla base

SAPIENZA SITI MINORI WEB

// Video

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Nuovo farmaco efficace contro la dermatite atopica

Seguici su [Facebook](#)

VALENTINA BIGAZZI



PARLA L'ESPERTO

A cura di [valentina bigazzi](#)

Stress, paura e ansia: come gestire le emozioni al tempo del Covid

La situazione attuale di emergenza sanitaria, sociale ed economica causata dalla pandemia da infezione da nuovo Coronavirus e le relative misure di contenimento del virus possono avere importanti ripercussioni sul benessere psicofisico individuale, innescando vissuti di malessere, generando nuove preoccupazioni e incertezze fino a dar luogo a vere e proprie crisi di ansia e panico. [...]



- "Analisi cliniche gratis per amici", 141 sanitari denunciati
- Problemi dentali "spia" del diabete, i gli esperti: "Fare prevenzione"

Lascia un commento

Nome (required)

Mail (will not be published) (required)

Sito web

Submit Comment

Protezione anti-spam *

nove +  =



Tweet da Oggisalute

// L'eccellenza in sanità

GUIDO CAVALETTI PRIMO ITALIANO A RICEVERE IL PREMIO ALAN J. GEBHART

È andato a Guido Cavaletti, prorettore alla Ricerca e docente di Anatomia umana dell'Università di Milano-Bicocca, il premio Alan J. Gebhart...

OSPEDALE "LA MADDALENA", POTENZIATO IL SERVIZIO DI CARDIOLOGIA

Potenziato il servizio di Cardiologia dell'ospedale "La Maddalena" di Palermo. Al piano terra del Dipartimento oncologico, si trova l'ambula...

LOGOPEDIA, L'ITALIA VINCE IL "GIVING VOICE AWARDS"

Un video di 10 minuti circa, realizzato per mettere in luce la crucialità del ruolo del logopedista nel migliorare la qualità della vita di ...

 **IL GLOSSARIO** 

Cerca la parola

CERCA

// Iniziative

PETIZIONE ONLINE PER GLI INFERMIERI IN TRINCEA



Sono oltre 10mila le firme raccolte dalla petizione del sindacato Nursing Up, che ha lanciato un appello online il 16 marzo scorso per gli i...

PATOLOGIE INFIAMMATORIE E ALLERGICHE, NASCE L'OSSERVATORIO PER L'ATOPIA



Favorire ai pazienti atopici l'accesso tempestivo ed equo alle terapie, riconoscere l'atopia come malattia invalidante e inserirla nei Livell...

MALATTIE RARE, CAMPAGNA SOCIAL PER L'IPOPARATIROIDISMO



Per molto tempo l'ipoparatiroidismo è stata una malattia negletta: senza linee guida e con un unico rimedio che era assumere calcio e vitami...

// Tags

alimentazione bambini bambino
gesù caldo cancro cervello
congresso consigli coronavirus
cuore depressione diabete dieta donne
farmaci fumo giovani influenza italia
italiani lorenzin medici Milano
ministero obesità ospedale
palermo Prevenzione
ricerca rischi rischio roma salute
sanità sesso sicilia stress studio
terapia test Torino tumore tumori
vaccini virus

News Rubriche

Cerca



cerca

Oggi Salute - testata online registrata al Tribunale di Palermo al n. 16 del 2013.
Direttore responsabile: Giulio Giallombardo.
Editore: Coraly Agency s.r.l. | Sede legale: via Emilia, 38 - 90144 Palermo.
Redazione: +39.091.527416 - redazione@oggisalute.it.
Ufficio marketing: +39.091.527416 - marketing@oggisalute.it.
Ufficio commerciale: +39.091.527416 - commerciale@oggisalute.it.